

Chiamparino: qui ci sono gli anticorpi

Ma il ministro Alfano non esclude verifiche antimafia in Valsusa come per l'Expo 2015

L'incontro è stato programmato da tempo ma è chiaro che al centro del colloquio tra il commissario nazionale anti-corrruzione Raffaele Cantone e il presidente dell'Osservatorio Tav, Mario Virano è il rafforzamento delle procedure per impedire l'infiltrazione delle mafie nei cantieri della Torino-Lione. Procedure che a partire dal 2012 sono diventate più profonde con l'intervento degli uomini del Gitav. Certo per dirla con la presidente della Commissione Antimafia del Parlamento, Rosy Bindi, «occorre tenere alta la guardia e al lavoro degli inquirenti va affiancata la diffusa capacità di prevenzione e vigilanza delle istituzioni, della politica e della società civile». Anche il governo è pronto a fare la sua parte come ha spiegato nel corso di un'audizione alla Commissione Affari Costituzionali del Senato il ministro dell'Interno: «Non escludo che anche per la Tav si possano mettere in campo procedure di verifica antimafia come fatto per Expo 2015: misura che ha portato a 39 interdittive disposte dal prefetto». Il lavoro svolto finora dal Gitav sulla Valsusa è stato preventivo e ha passato al setaccio oltre 300 imprese. Ecco perché Stefano Esposito, vicepresidente Commissione Trasporti del Senato, propone di «adottare questo modello anche per gli appalti del Terzo Valico». [M.TR.]